



Man 2.15
[Signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3154 del 18/10/2019

Progetto	<p>[ID_VIP: 4051]</p> <p>Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto</p> <p>Tratto Bologna S. Lazzaro-Diramazione per Ravenna</p> <p>D.M. 135 del 06/05/2014, Prescrizioni A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6, A.7, A.8, B.2.1, B.2.2, B.2.3, B.2.4</p> <p><i>Verifica di ottemperanza</i></p>
Proponente	<p>Autostrade per l'Italia S.p.A.</p>

[Handwritten notes and signatures]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. DVA-10455 del 07/05/2018, acquisita al prot. n. CTVA-1719 del 07/05/2018, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali di questo Ministero (di seguito "DVA" o "Direzione") ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (di seguito "CTVA" o "Commissione") la **procedibilità dell'istanza** presentata dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. (di seguito "Proponente") con nota prot. n. 9560 del 27/04/2017, acquisita al prot. n. DVA-9979 del 30/04/2018, per l'avvio della procedura di **Verifica di Ottemperanza**, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **alle prescrizioni A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6, A.7, A.8, B.2.1, B.2.2, B.2.3, B.2.4 di cui al D.M. 135 del 06/05/2014**, relativo al progetto esecutivo denominato "Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto, Ampliamento alla quarta corsia nel tratto Bologna San Lazzaro-Diramazione per Ravenna".

VISTO il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14/05/2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9, che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, Legge n. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7, che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14/05/2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i Decreti prot. n. GAB/DEC/193/2008 del 23/06/2008 e prot. n. GAB/DEC/205/2008 del 02/07/2008.

VISTO il Decreto Legge 06/07/2011, n. 98 convertito in legge il 15/07/2011, Legge n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5, comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014, n. 91 convertito in legge l'11/08/2014, Legge n. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e

- dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili alle competenti Autorità di controllo;
7. dovranno essere messi in atto i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione e compensazione individuati nel progetto, nello Studio d'Impatto Ambientale, nelle relative integrazioni e nei chiarimenti forniti dal Proponente, unitamente a quelli contenuti nel presente documento e nei pareri resi dalle Amministrazioni coinvolte;
 8. gli eventuali costi relativi alle prescrizioni dovranno essere inseriti nel quadro economico del progetto esecutivo.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

[...]

2. vengano estesi su tutto il tratto autostradale di cui si propone l'ampliamento gli interventi di mitigazione dell'impatto visivo previsti nel solo tratto del Comune di San Lazzaro come espresso dal parere della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, vale a dire:
 - 2.1. provvedere alla trasformazione delle barriere costituite da pannellature metalliche fonoassorbenti, prevalentemente opache, in elementi totalmente o prevalentemente trasparenti;
 - 2.2. prevedere opere di mitigazione a verde con specie autoctone aventi l'obiettivo di inserire l'infrastruttura nell'ambiente attraversato, riqualificando gli ambiti marginali interessati dai lavori, di valorizzare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua, di recuperare dal punto di vista ambientale le aree utilizzate in fase di cantiere, di mitigare la presenza delle barriere acustiche con fasce arboree e arbustive;
 - 2.3. per quanto concerne le opere di mitigazione e di compensazione lungo il tracciato, esse siano coerenti con le caratteristiche peculiari del paesaggio attraversato, riprendendone gli elementi caratterizzanti (andamento della parcellizzazione, filari, canali) senza creare scenari avulsi dal contesto, ad esempio di macchie di vegetazione irregolari prive di un legame con la storia del territorio;
 - 2.4. si osservino le seguenti indicazioni per l'approfondimento progettuale delle nuove barriere antirumore orientato a garantire una soluzione compatibile con il paesaggio e funzionale alla percezione dello stesso:
 - 2.4.1. il sistema modulare comunque dovrà essere omogeneo e continuo in modo da garantire la percezione e la leggibilità del paesaggio riducendone al contempo l'impatto visivo;
 - 2.4.2. evitare soluzioni che prevedano traversi strutturali o cornici opache sulla sommità e a chiusura delle porzioni trasparenti;
 - 2.4.3. il sistema dovrà essere integrato agli elementi dell'infrastruttura (fondazione, guard-rail) in modo da garantire un organico sviluppo anche qualora sorgesse la necessità di schermare altri tratti in fregio a nuovi insediamenti;
 - 2.4.4. onde assicurare un graduale e adeguato inserimento delle barriere nel contesto prevalentemente agrario, oltre alle opere di mitigazione naturalistica, una particolare attenzione dovrà essere posta sulle soluzioni progettuali delle parti terminali delle barriere;
 - 2.4.5. prevedere una finitura esterna della struttura portante e delle eventuali parti opache tesa a ridurre l'impatto cromatico verso il cielo.

[...]

RICHIAMATO l'art. 2 ("Verifica di Ottemperanza") del D.M. 135 del 06/05/2014, che individua nel Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'"Ente Vigilante" ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui trattasi, indicando il Ministero dei Beni e delle

<i>Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS</i>	<i>Risoluzione nel Progetto per C.d.S.</i>	<i>Risoluzione nel Progetto Esecutivo</i>	<i>Elaborati di riferimento/ Eventuali pareri ufficiali</i>
<p>2. Dovrà essere elaborato il piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali</p>	<p>È stato predisposto il documento "Piano di manutenzione e gestione del sistema di drenaggio" IDR 0260 che disciplina le modalità di intervento e gestione delle emergenze da parte del personale specializzato nel caso di svernamenti accidentali. Tale documento sarà inserito nel piano di gestione e manutenzione dell'opera, che verrà redatto in una fase di progettazione successiva.</p>	<p>Il Progetto Esecutivo contiene il Piano di manutenzione dell'opera. L'Appendice M del Piano di manutenzione esplicita le modalità di intervento in caso di sversamenti accidentali.</p>	<p>GEN 0030 Piano di Manutenzione Opere Civili.</p>
<p>3. Prima dell'avvio delle attività di cantiere, il Proponente dovrà chiarire modalità di intervento previste nell'eventualità di sversamento di inquinanti e contaminazione di vegetazione, suolo e acque, concordando con le competenti Autorità locali le modalità di segnalazione ai competenti Organi di vigilanza delle eventuali situazioni di criticità e degli interventi da attuare in tali circostanze</p>	<p>Ad integrazione di quanto riportato al punto precedente si fa presente che per la fase di progettazione esecutiva, sarà redatto opportuno Capitolato Ambientale che conterrà le informazioni richieste.</p>	<p>Con riferimento alla fase di esercizio, il Progetto Esecutivo contiene il Piano di manutenzione dell'opera che, all'Appendice M, esplicita le modalità di intervento in caso di sversamenti accidentali. Le modalità descritte tengono conto delle norme operative codificate di Autostrade per l'Italia in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Criteri di gestione delle emergenze", - "Norma operativa per gli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nelle Aree di Servizio autostradali", - "Bonifica dei siti inquinati". <p>Sia il Piano di manutenzione che le Norme Operative individuano i soggetti interessati, le Autorità locali e gli Organi di Vigilanza coinvolti nella gestione delle emergenze nonché le modalità di intervento nel rispetto delle disposizioni normative in materia. Con riferimento alla fase di cantiere, si rimanda al Capitolato Ambientale che contiene le misure e gli accorgimenti ulteriori rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente che l'Appaltatore è vincolato per contratto a porre in essere.</p>	<p>GEN 0030 Piano di Manutenzione Opere Civili; MAM 1000 Capitolato Ambientale.</p>

Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS	Risoluzione nel Progetto per C.d.S.	Risoluzione nel Progetto Esecutivo	Elaborati di riferimento/ Eventuali pareri ufficiali
<p>4. Allo scopo di ridurre il rischio idraulico per la sezione di deflusso del fiume Santerno presso il ponte autostradale, il Proponente dovrà concordare con l'Autorità di Bacino i necessari interventi sull'asta del fiume in corrispondenza dell'attraversamento autostradale</p>	<p>Vedasi ottemperanza punto C14 Regione Emilia Romagna che si riporta per completezza. Analogamente a quanto sopra, nel corso dei predetti incontri è stato concordato di effettuare ulteriori approfondimenti progettuali sul fiume Santerno sfruttando la documentazione che verrà fornita dal Servizio Tecnico Bacino del Reno e opportunamente integrata da ASPi. In fase di progettazione esecutiva, e sulla scorta delle indicazioni che i predetti Enti proporranno in sede di Conferenza dei Servizi, verranno perfezionati gli esiti di tali approfondimenti progettuali.</p>	<p>Al fine di condividere una soluzione progettuale con l'Autorità di Bacino, sono stati effettuati due incontri (il 09/10/2017 con verbale DTP/111447/A6U/IDR/001 e il 19/10/2017 con verbale DTP/111447/A6U/IDR/002) atti ad esporre e discutere gli interventi previsti sul Santerno. Posto che l'ampliamento autostradale non prevede lavorazioni in alveo e preso atto del fatto che la realizzazione di una cassa di espansione sul Santerno non risulta di prossima realizzazione, è stato concordato di riprofilare l'alveo del Santerno nei tratti a monte e a valle dell'Autostrada in modo tale che il deflusso delle acque avvenisse nelle medesime condizioni dello stato attuale in termini di altezza idrica.</p>	<p>IDR0002 Relazione Idrologico-Idraulica; IDR0031 e IDR0032 Fiume Santerno - Interventi di sistemazione idraulica (Tav. 1 di 2 e Tav. 2 di 2).</p>
<p>5. Prima dell'inizio dell'opera di progetto il Proponente dovrà acquisire tutte le autorizzazioni territoriali sulla base dell'attuale normativa a livello regionale, provinciale e comunale</p>	<p>Si prende atto di quanto osservato. Quanto richiesto avverrà principalmente in fase di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti legge n. 241 del 1990; là dove gli Enti competenti necessitano di un ulteriore approfondimento progettuale, le relative richieste di autorizzazione verranno formalizzate sulla base del progetto esecutivo.</p>	<p>Il progetto dell'intervento è stato oggetto di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/77 e del DPR 383/94.</p>	<p>Eventuali pareri ufficiali: Provvedimento finale della CDS n. 2337 del 06/03/2017</p>

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS	Risoluzione nel Progetto per C.d.S.	Risoluzione nel Progetto Esecutivo	Elaborati di riferimento/ Eventuali pareri ufficiali
<p>6. Dovranno essere programmate e messe in atto specifiche campagne di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento alle componenti "Atmosfera" e "Rumore e vibrazioni", da attuarsi nello stato attuale, durante la fase di cantiere e successivamente alla realizzazione dell'opera e delle mitigazioni presso i ricettori individuati, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge, la corrispondenza dei risultati del monitoraggio con quelli ricavati dalle simulazioni e l'efficacia degli interventi di bonifica realizzati, assumendo infine le eventuali ulteriori determinazioni necessarie sulla base dei risultati ottenuti. I dati rilevati dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili alle competenti Autorità di controllo</p>	<p>È stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale che ottempera anche a quanto richiesto.</p>	<p>È stato aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale che ottempera anche a quanto richiesto.</p>	<p>MAM 1000 Capitolato ambientale; MAM 0001 Relazione generale; MAM da 0002 a 0011 Planimetria di progetto - Tavv. da 1 a 10 - dal km 29+600 al km 56+600.</p>
<p>7. Dovranno essere messi in atto i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione e compensazione individuati nel progetto, nello Studio d'Impatto Ambientale, nelle relative integrazioni e nei chiarimenti forniti dal Proponente, unitamente a quelli contenuti nel presente documento e nei pareri resi dalle Amministrazioni coinvolte</p>	<p>È stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale che ottempera anche a quanto richiesto.</p>	<p>È stato aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale che ottempera anche a quanto richiesto e i progetti delle opere di inserimento ambientale.</p>	<p>MAM 1000 Capitolato ambientale; MAM 0001 Relazione generale; MAM da 0002 a 0011 Planimetria di progetto - Tavv. da 1 a 10 - dal km 29+600 al km 56+600; SUA 0050 Relazione tecnica; SUA 0051 Abaco degli interventi vegetazionali; SUA 0052 Sezioni trasversali caratteristiche degli interventi di riqualifica ambientale; SUA da 0060 a 0077 Planimetria degli interventi di riqualifica ambientale - Tavv. da 1 a 18 - dal km 29+600 al km 56+444.91.</p>

<i>Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS</i>	<i>Risoluzione nel Progetto per C.d.S.</i>	<i>Risoluzione nel Progetto Esecutivo</i>	<i>Elaborati di riferimento/ Eventuali pareri ufficiali</i>
8. Gli eventuali costi relativi alle prescrizioni dovranno essere inseriti nel quadro economico del progetto esecutivo	Si conferma che il Quadro Economico finale prevederà anche gli importi derivanti dall'ottemperanza alle prescrizioni. Lo stesso verrà dunque perfezionato a valle della Conferenza dei Servizi e verrà trasmesso al MIT per la necessaria approvazione.	Nel capitolo 21 "Somme a disposizione" della Relazione tecnico-illustrativa sono rappresentate tutte le voci di Spesa ricomprese nel Quadro Economico di progetto.	GEN 0002 Relazione tecnico-illustrativa.

VALUTATO che, per quanto attiene alla prescrizione A.1 del D.M. 135 del 06/05/2014, relativa ad approvvigionamento o smaltimento dei materiali presso siti autorizzati nonché potenziali interferenze con attività estrattive:

- negli elaborati *Ubicazione cave e depositi e viabilità di collegamento (CAP 0100), Censimento cave (CAP 0101) e Censimento discariche (CAP 0102)* del Progetto Esecutivo il Proponente ha provveduto ad approfondire la ricerca su cave, discariche e impianti di recupero o stoccaggio autorizzati presenti nel territorio. In particolare, sulla tavola *CAP 0100*, al fine di privilegiare percorsi più brevi e limitare gli impatti negativi sull'ambiente, il Proponente ha individuato i siti più prossimi all'area di intervento, che consistono in n. 12 cave e n. 9 impianti di recupero o stoccaggio o discariche (n. 5 cave coincidono con altrettanti impianti di recupero o stoccaggio). Per ciascuno di essi sono indicati la denominazione del sito, il Comune di appartenenza e i pertinenti materiali nonché la viabilità di collegamento ai cantieri. Nella stessa planimetria sono rappresentati anche ulteriori siti che sono stati rimossi (per liquidazione coatta o perché non più attivi) e un impianto di produzione di calcestruzzi preconfezionati. Gli elaborati *CAP 0101* e *CAP 0102* illustrano infine il censimento, rispettivamente, delle suddette cave e discariche attive nel raggio di circa 80 km dall'intervento (in generale la distanza dal centro del lotto è inferiore a 35 km, mentre per n. 3 cave più lontane varia da circa 200 a circa 300 km) nonché una tabella riepilogativa dei volumi residui e delle produzioni relative ad ogni singola cava o discarica. Per ogni sito il Proponente ha predisposto una scheda in cui sono riportate le informazioni di principale interesse (numero identificativo del sito, nominativo impresa, ubicazione, nominativi e contatti dei referenti, autorizzazione all'escavazione/all'esercizio, distanza nel percorso stradale ed autostradale, tipologia materiale estratto/conferibile, potenzialità complessiva del sito, capacità e tipologie di produzione/quantità conferibili, fasi di lavorazione successive come frantumazione, vagliatura, miscelazione relativamente alle cave, impianti a disposizione nelle cave, itinerario di collegamento e stralcio planimetrico, documentazione fotografica esplicativa del sito);
- le informazioni prodotte non evidenziano problematiche relative ad eventuali incompatibilità del progetto con le attività estrattive nell'area di intervento. Tuttavia, non essendo stati forniti dal Proponente gli approfondimenti richiesti nella citata prescrizione A.1 sulla geologia del territorio e sui fronti di scavo delle cave attive e dismesse in relazione alla vicinanza dell'opera, non si possono escludere criticità con riferimento agli aspetti di sismicità, subsidenza e stabilità dei terreni.

SM

CA
FRU
9

VALUTATO che, per quanto concerne la prescrizione A.2 del D.M. 135 del 06/05/2014, che impone di redigere un piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali:

- il Piano di manutenzione opere civili (GEN 0030) del Progetto Esecutivo si apre con la descrizione degli interventi, dello specifico impianto normativo, della struttura del Piano, del relativo sistema informativo (che prevede, ad esempio, l'unità tecnologica *Sistemazioni idrauliche* e gli elementi manutenibili *Piattaforma stradale, Prolungamento tombini idraulici circolari e Prolungamento tombini idraulici scatolari*) e degli elementi di tale sistema (ove è stata evidenziata, ad esempio, la gestione del macro-argomento *Dati sui sistemi di drenaggio, smaltimento acque ed impermeabilizzazione*). Con riferimento alla sezione che riguarda il *Manuale d'uso e conduzione*, il Proponente ha provveduto a definire destinatari, schede, risultati di controlli e analisi dei dati, criteri per l'intervento, modalità di uso corretto dell'opera e delle sue parti. Nella successiva sezione dedicata al *Manuale di manutenzione* sono stati individuati obiettivi, destinatari, operazioni manutentive, scelta di interventi alternativi e relativa analisi costi/benefici, controllo degli interventi di manutenzione. Ai fini dell'elaborazione del *Programma di manutenzione*, il Proponente ha inoltre illustrato la relativa struttura, le fasi di stesura, l'articolazione dei sottoprogrammi (di controllo, delle prestazioni, delle manutenzioni), l'organizzazione e le responsabilità del personale, il piano di spesa e la pianificazione degli interventi. Completano il documento n. 11 *Appendici*, costituite da schede (dati storici, anomalie, caratterizzazione tracciato e opere, giudizio, esame visivo), cataloghi (sistema di monitoraggio permanente e ispezioni strumentali, cause/difetti, interventi) e programmi (visite ispettive, manutenzioni, sistema di drenaggio in caso di sversamenti);
- l'*Appendice M* al Piano di manutenzione opere civili approfondisce la *Gestione del sistema di drenaggio in caso di sversamenti* (situazioni d'emergenza connesse a sversamenti accidentali di sostanze pericolose sulle piattaforme stradali) distinguendo tra *Scenario incidente veicolo* e *Scenario dispersione senza incidente*. La procedura operativa nel caso di sversamenti accidentali prevede di:
 1. attuare le procedure codificate per la gestione dell'emergenza in accordo con i protocolli d'intesa già predisposti con Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Prefetti delle Province interessate, Protezione Civile e ARPA;
 2. accertare la natura del carico sversato e definire, attraverso le schede relative a sostanze pericolose, le cautele da adottare, comunicando le informazioni ricevute a tutti i soggetti operanti sul luogo dell'emergenza;
 3. richiedere l'intervento di ditte specializzate convenzionate per la bonifica delle sedi stradali e delle pertinenze (da eseguirsi in tempi operativi estremamente limitati per la riapertura al traffico) e la bonifica dei terreni e delle acque, con il trattamento e lo smaltimento a norma di legge dei materiali di risulta.
- il Piano di manutenzione opere civili redatto dal Proponente appare uno strumento operativo adeguato ai fini della gestione, manutenzione e verifica di funzionalità delle opere civili in generale e, nello specifico, del sistema di drenaggio in caso di sversamenti.

VALUTATO che, in merito alla prescrizione A.3 del D.M. 135 del 06/05/2014, inerente a modalità di intervento per sversamenti e contaminazioni e di segnalazione di situazioni di criticità ai competenti Organi di vigilanza:

- il Proponente ha fornito risposte nel *Capitolato ambientale (MAM 1000)*, per quanto concerne gli interventi in fase di cantiere, e mediante il citato *Piano di manutenzione opere civili (GEN 0030)*, con riferimento a quelli in fase di esercizio;
- si evidenziano, in particolare:
 - tra i contenuti del *Capitolato ambientale*, sia gli *Obblighi dell'Appaltatore* (che "dovrà gestire le eventuali situazioni di criticità che dovessero manifestarsi in corso d'opera, nel pieno rispetto della legge" e "predisporre, prima dell'inizio delle attività di cantiere, idonee procedure per la gestione delle emergenze che potrebbero aversi durante l'esecuzione dei lavori") sia le *Disposizioni relative alla tutela delle acque superficiali e sotterranee* (in materia di *Approvvigionamento idrico, Tutela delle acque dall'inquinamento, Scarichi, Regimazione delle acque, Tutela dei corsi d'acqua*);
 - nell'ambito del *Piano di manutenzione opere civili*, la procedura operativa relativa a sversamenti accidentali sopra richiamata, di cui all'*Appendice M* recante *Gestione del sistema di drenaggio in caso di sversamenti*;
- manca tuttavia la definizione di precise modalità di segnalazione delle situazioni di criticità e degli interventi da attuare ai competenti Organi di vigilanza, come invece stabilito nella prescrizione A.2 (chi comunica, come comunica, a chi comunica, quando comunica, cosa comunica).

VALUTATO che, per quanto concerne la prescrizione A.4 del D.M. 135 del 06/05/2014, che richiede interventi sull'asta del fiume Santerno in corrispondenza del ponte autostradale per ridurre il rischio idraulico:

- lungo il tratto autostradale interessato dall'ampliamento alla quarta corsia sono presenti due viadotti con pile in alveo, uno dei quali attraversa il Fiume Santerno, interferito dal tracciato della A14 alla Pk 53+992.03. Con l'ampliamento dei viadotti, i processi erosivi già presenti alla base delle pile esistenti (fenomeni idrodinamici e morfologici indotti dall'interazione dell'alveo con le pile del viadotto) possono subire un significativo incremento;
- per la delicata situazione di suddetta interferenza, gli interventi di sistemazione idraulica concordati da Proponente e Autorità di Bacino del Reno in corrispondenza del ponte autostradale sul Fiume Santerno mirano alla manutenzione di tutti gli elementi di difesa spondale attualmente presenti nonché al mantenimento di altezze idriche immutate rispetto ai valori che si registrano ad oggi in alveo nel caso di eventi di piena. Tali interventi consistono in:
 - demolizione della difesa esistente e realizzazione, per la protezione dell'ampliamento delle spalle del ponte, di una nuova difesa in gabbioni, riempiti con pietrame o ciottoli duri di dimensione idonea ed uniforme;
 - demolizione dell'argine rivestito in calcestruzzo fratazzato, limitatamente al tratto esterno alla luce del ponte a valle di questo, al fine di consentire le lavorazioni per l'ampliamento della sottostruttura, al termine delle quali è previsto il ripristino dell'argine, sempre rivestito in calcestruzzo fratazzato;

- risarcimento del 20% della pista di servizio esistente sotto la luce del ponte, con materiale arido: la pista dovrà essere prolungata al fine di poterla raccordare con l'ampliamento del ponte;
 - regolarizzazione dell'alveo attraverso riprofilatura della sezione idraulica e pulizia spondale;
- le Tavv. 1 e 2 (IDR 0031 e IDR 0032) allegate alla *Relazione idrologica-idraulica interferenze idrografiche (IDR 0002)* illustrano graficamente i dettagli dei suddetti *Interventi di sistemazione idraulica* (riprofilatura della scarpata, nuova difesa realizzata in gabbioni, demolizione e ripristino argine in calcestruzzo fratazzato, raccordo alla pista di servizio esistente), previsti sul Fiume Santerno a monte e a valle del ponte autostradale, che si ritengono condivisibili.

VALUTATO che, con riferimento alla prescrizione A.5 del D.M. 135 del 06/05/2014, relativa al rilascio di tutte le autorizzazioni territoriali necessarie, occorre rimandare al provvedimento finale della Conferenza dei Servizi n. 2337 del 06/03/2017 per la specifica verifica di ottemperanza.

VALUTATO che, per quanto attiene alla prescrizione A.6 del D.M. 135 del 06/05/2014, che stabilisce di programmare e realizzare specifiche campagne di monitoraggio ambientale nello stato attuale, durante la fase di cantiere e successivamente alla realizzazione dell'opera e delle mitigazioni e inoltre di mettere a disposizione delle Autorità di controllo i dati rilevati:

- il *Piano di monitoraggio ambientale (MAM 0001, Novembre-Dicembre 2017)* elaborato dal Proponente prevede specifiche attività di indagine con riferimento alle matrici ambientali *Atmosfera* (diffusione di polveri e qualità dell'aria), *Rumore* (clima acustico), *Vibrazioni* (disturbo negli edifici e danni agli stessi), *Acque Superficiali* (indagini quantitative, qualitative, biologiche e dei parametri fisiografico-ambientali), *Acque Sotterranee* (indagini quantitative e qualitative), *Fauna e Vegetazione* (nelle aree più sensibili). Le tavole grafiche allegate al *Piano* illustrano l'*Ubicazione dei siti di monitoraggio*. Il Proponente ha descritto in maniera accurata le metodiche di rilevamento per ogni componente ambientale ed ha affrontato gli aspetti organizzativi relativi a struttura operativa, definizione delle soglie di monitoraggio ambientale e procedure di prevenzione delle criticità;
- elemento fondamentale nell'attività di monitoraggio programmata dal Proponente è la gestione di potenziali emergenze ambientali: le procedure proposte dovranno necessariamente essere condivise con gli Enti di controllo interessati. In generale, la gestione delle emergenze ambientali è basata sul confronto tra dati rilevati dal monitoraggio ed eventuali limiti normativi esistenti e sulla successiva definizione degli interventi necessari in caso di superamento di tali limiti;
- il *Piano* prevede la realizzazione di un Sistema Informativo di Gestione del Monitoraggio Ambientale (SIGMA): tutti i dati provenienti dalle attività di monitoraggio confluiranno in tale sistema di gestione informatizzato, integralmente on-line e basato su tecnologie web, con funzionalità automatizzate di input, elaborazione, validazione e output dei dati, per disporre sempre e ovunque di informazioni, analisi specialistiche ed elaborati che rispettino gli standard richiesti dalla Committenza e dagli Enti di Controllo, accessibili da qualsiasi dispositivo;
- il Proponente ha redatto altresì il già menzionato *Capitolato ambientale (MAM 1000)* nel quale ha opportunamente definito gli obblighi dell'appaltatore e un insieme di disposizioni a cui lo stesso deve rigorosamente attenersi durante l'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, ad integrazione della normativa vigente e ai fini della prevenzione dell'inquinamento ambientale. Il documento contiene disposizioni

generali relative ad aree di cantiere, viabilità di servizio, mitigazione degli impatti sulle matrici ambientali (rumore e vibrazioni, acque superficiali e sotterranee, atmosfera, protezione dell'ambiente durante il trattamento a calce, fauna, vegetazione e ripristino dei luoghi, gestione dei rifiuti, cautele in relazione alla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante) nonché gestione delle terre e rocce da scavo, cautele in relazione alla presenza di aree contaminate, monitoraggio ambientale e verifica finale dello stato dei luoghi dal punto di vista ambientale;

- la durata delle fasi operative delle attività di monitoraggio indicata dal Proponente nel Piano è di n. 12 mesi ante operam, n. 36 mesi in corso d'opera e n. 12 mesi post operam, per un totale di n. 60 mesi;
- nella documentazione esaminata non vi sono notizie di avvenuto avvio nella fase ante operam del programma di attività di monitoraggio ambientale elaborato dal Proponente;
- si dovranno attendere l'attuazione e gli esiti delle campagne di indagine previste dal Piano di monitoraggio ambientale nelle fasi ante operam, in corso d'opera, post operam e post mitigazioni per poter verificare se siano soddisfatti i limiti di legge, se i risultati del monitoraggio corrispondano a quelli stimati in sede di simulazione previsionale, se le soluzioni progettuali proposte e messe in atto siano adeguate o se si rendano necessari ulteriori interventi.

VALUTATO che, in merito alla prescrizione A.7 del D.M. 135 del 06/05/2014, inerente all'attuazione di monitoraggi ambientali, presidi e opere di mitigazione e compensazione:

- il Proponente ha fornito risposte nei citati elaborati *Capitolato ambientale (MAM 1000)*, *Piano di monitoraggio ambientale (MAM 0001)* e relative *Planimetrie di progetto (MAM da 0002 a 0011)* nonché nei progetti delle opere di inserimento ambientale di cui agli elaborati *Aspetti ambientali - Opere a verde (SUA 0050)*, *Abaco degli interventi vegetazionali (SUA 0051)*, *Sezioni trasversali caratteristiche (SUA 0052)* e *Planimetria degli interventi di riqualifica ambientale - Tavv. da 1 a 18 - dal km 29+600 al km 56+444.91 (SUA da 0060 a 0077)*;
- il menzionato documento *Aspetti ambientali - Opere a verde (SUA 0050)*, di recepimento delle prescrizioni, illustra le opere a verde previste, rappresentate nella relativa tavola delle tipologie e nelle planimetrie di progetto, con indicazioni su composizione, struttura, dimensione, sesti di impianto, tipologici e specifiche operative;
- a tale pianificazione di attività e progettazione di interventi, che appare conforme, dovrà tuttavia seguire l'effettiva messa in atto dei monitoraggi ambientali, dei presidi e delle opere di mitigazione e compensazione individuati e previsti, come richiesto dalla prescrizione A.7.

VALUTATO che, per quanto concerne la prescrizione A.8 del D.M. 135 del 06/05/2014, che richiede l'inserimento dei costi relativi alle prescrizioni nel quadro economico del progetto esecutivo:

- nel cap. 21 (*Somme a disposizione*) della *Relazione tecnico-illustrativa (GEN 0002)* il Proponente ha riportato le numerose voci di spesa relative al Quadro Economico del Progetto Esecutivo. Tali voci comprendono espropri, interferenze, spostamento della fibra ottica, fornitura di impianti a piè d'opera, allacci all'energia primaria, interventi diretti sui ricettori, compensazioni per boschi e alberi tutelati, interventi a verde di ambientazione prescritti dagli enti locali (per i quali è stato stimato l'importo di € 1.496.448), bonifica da ordigni bellici, archeologia, monitoraggio geotecnico, monitoraggio ambientale (attività quantificate in € 2.957.398,88), risoluzione dell'interferenza con i pozzetti presso l'Area di Servizio Sillaro, compensazione per l'aumento dei costi dei materiali da costruzione,

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with checkmarks.

Complanare Nord e riqualifica dell'A14 (7.5 km), imprevisti, accordi bonari, prove e spese generali;

- nell'ambito di tali *Somme a disposizione*, tuttavia, il Proponente ha ommesso di precisare quali sono le specifiche voci di spesa, tra tutte quelle elencate, che risultano determinate esclusivamente dall'ottemperanza alle prescrizioni e a quanto ammontano complessivamente i relativi costi.

CONSIDERATO che, ai fini dell'ottemperanza alle prescrizioni stabilite dal MiBACT che prevedono quale "Ente Vigilante" il MATTM, il Proponente ha svolto le attività descritte nel menzionato "Abaco Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo", come di seguito rappresentato:

Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Risoluzione nel Progetto per C.d.S.	Risoluzione nel Progetto Esecutivo	Elaborati di riferimento
2. Vengano estesi su tutto il tratto autostradale di cui si propone l'ampliamento gli interventi di mitigazione dell'impatto visivo previsti nel solo tratto del Comune di San Lazzaro come espresso dal parere della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, vale a dire:	Viene riconsiderato tutto il tratto autostradale di progetto con estensione degli interventi di mitigazione.	Vengono confermati tutti gli interventi mitigativi previsti nelle integrazioni della Relazione paesaggistica per CDS che estendevano a tutto il tratto autostradale oggetto di ampliamento l'approfondimento relativo agli attraversamenti dei corsi d'acqua paesaggisticamente tutelati dalla legge prevedendo idonei maggiori tratti di pannellature trasparenti per le barriere acustiche laddove questi interventi non comportassero una riduzione della prestazione fonoassorbente della barriera.	AUA 0001 Relazione Paesaggistica - conferenza di servizi; AUA 0002 Relazione Paesaggistica - integrazioni a seguito conferenza di servizi.

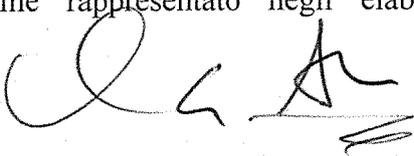
Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Risoluzione nel Progetto per C.d.S.	Risoluzione nel Progetto Esecutivo	Elaborati di riferimento
<p>2.1. Provvedere alla trasformazione delle barriere costituite da pannellature metalliche fonoassorbenti, prevalentemente opache, in elementi totalmente o prevalentemente trasparenti;</p>	<p>Si individuano i tratti in cui risulta necessario e/o significativo, dal punto di vista paesaggistico, aumentare la quota parte trasparente delle barriere acustiche previste dal progetto, fatta salva la salvaguardia prioritaria della prestazione acustica; i suddetti tratti si collocano in corrispondenza di vincoli paesaggistici, in prossimità di beni vincolati architettonicamente, in zone di aperta intervisibilità verso il paesaggio agricolo o in cui la visuale dall'autostrada risulta particolarmente caratterizzante.</p>	<p>In ottemperanza a quanto prescritto sono stati individuati, attraverso uno studio delle intervisibilità, i tratti in cui risulta necessario e/o significativo, dal punto di vista paesaggistico, aumentare la quota parte trasparente delle barriere acustiche previste dal progetto, fatta salva la salvaguardia prioritaria della prestazione acustica (posto che la barriera trasparente garantisce una minore prestazione fonoassorbente di una completamente opaca); i suddetti tratti si collocano in corrispondenza di vincoli paesaggistici per decreto o per legge, in prossimità di beni vincolati architettonicamente, in zone di aperta intervisibilità verso il paesaggio agricolo o in cui la visuale dall'autostrada risulta particolarmente caratterizzante nonché nelle zone di tutela della struttura centuriata.</p>	<p>AUA 0001 Relazione Paesaggistica - conferenza di servizi; AUA 0002 Relazione Paesaggistica - integrazioni a seguito conferenza di servizi; AUA 0010 Abaco delle tipologie architettoniche; AUA da 2001 a 2018 Planimetria delle tipologie architettoniche - Tavv. da 1 a 18.</p>
<p>2.2. Prevedere opere di mitigazione a verde con specie autoctone aventi l'obiettivo di inserire l'infrastruttura nell'ambiente attraversato, riqualificando gli ambiti marginali interessati dai lavori, di valorizzare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua, di recuperare dal punto di vista ambientale le aree utilizzate in fase di cantiere, di mitigare la presenza delle barriere acustiche con fasce arboree e arbustive;</p>	<p>È prevista la mitigazione delle sole barriere acustiche di tipo opaco. Non saranno impiantate fasce arboree-arbustive a tergo di barriere trasparenti e/o di relativi tratti di transizione.</p>	<p>Gli interventi a verde in progetto sono stati sviluppati utilizzando specie autoctone delle cenosi naturali del sito, definite sulla base dei popolamenti naturali potenziali del progetto definitivo e, inoltre, di una caratterizzazione microclimatica dell'area di intervento, in modo da individuare le essenze più adatte. Le specie utilizzate sono altresì le piante che formano gli elementi lineari del paesaggio agrario della pianura bolognese, risultando, quindi, perfettamente inserite anche sotto il profilo storico e paesaggistico. Gli interventi a verde hanno avuto i seguenti obiettivi, descritti anche nelle modalità realizzative previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserire l'infrastruttura nell'ambiente interessato, riqualificando gli ambiti marginali interessati dai lavori, intervenendo sia mediante impianti arborei e/o arbustivi ai lati del corridoio autostradale sulle scarpate o ai piedi dei rilevati, in modo da ricucire le trame del paesaggio agricolo integrandosi con i segni della maglia interpodereale e le dotazioni degli assetti vegetazionali circostanti, sia mediante sistemi di siepi in corrispondenza dei cavalcavia le cui scarpate presentassero una vegetazione arbustiva, o di boschetti ruderali; - valorizzare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua, prevedendo due tipologie d'intervento che si distinguono per la diversa percentuale di salici arbustivi e, quindi, per la diversa collocazione in relazione alle morfologie dei periatvei; 	<p>AUA 0001 Relazione Paesaggistica - conferenza di servizi; AUA 0002 Relazione Paesaggistica - integrazioni a seguito conferenza di servizi; AUA 0010 Abaco delle tipologie architettoniche; AUA da 2001 a 2018 Planimetria delle tipologie architettoniche - Tavv. da 1 a 18; SUA 0050 Relazione tecnica; SUA 0051 Abaco degli interventi vegetazionali; SUA 0052 Sezioni trasversali caratteristiche degli interventi di riqualifica ambientale; SUA da 0060 a 077 - Planimetria</p>

15

Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Risoluzione nel Progetto per C.d.S.	Risoluzione nel Progetto Esecutivo	Elaborati di riferimento
		<p>- recuperare dal punto di vista ambientale le aree utilizzate in fase di cantiere ripristinandole ad uso agricolo;</p> <p>- mitigare la presenza delle barriere acustiche intervenendo unicamente su quelle opache mediante impianti vegetazionali di aceri policormici, per mitigarne la vista, mentre per il modello trasparente non si sono frapposti impianti vegetazionali, per conservarne la possibilità di garantire viste sul paesaggio delle colline.</p>	<p>degli interventi di riqualifica ambientale - Tavv. da 1 di 18 - dal km 29+600 al km 56+444.91.</p>
<p>2.3. Per quanto concerne le opere di mitigazione e di compensazione lungo il tracciato, esse siano coerenti con le caratteristiche peculiari del paesaggio attraversato, riprendendone gli elementi caratterizzanti (andamento della parcellizzazione, filari, canali) senza creare scenari avulsi dal contesto, ad esempio di macchie di vegetazione irregolari prive di un legame con la storia del territorio;</p>	<p>L'attuale progetto di mitigazione prevede interventi solo lungo il tracciato autostradale, pertanto non introduce scenari avulsi dal contesto esistente.</p>	<p>Le opere a verde lungo il tracciato consistono in rinverdimenti e impianti vegetazionali in grado di inserire l'infrastruttura nell'ambiente interessato, intervenendo mediante impianti arborei e/o arbustivi ai lati del corridoio autostradale sulle scarpate o ai piedi dei rilevati, in modo da ricucire le trame del paesaggio agricolo integrandosi con i segni della maglia interpodereale e le dotazioni degli assetti vegetazionali circostanti.</p>	<p>SUA 0050 Relazione tecnica; SUA 0051 Abaco degli interventi vegetazionali; SUA 0052 Sezioni trasversali caratteristiche degli interventi di riqualifica ambientale; SUA da 0060 a 077 Planimetria degli interventi di riqualifica ambientale - Tavv. da 1 di 18 - dal km 29+600 al km 56+444.91.</p>
<p>2.4. Si osservino le seguenti indicazioni per l'approfondimento progettuale delle nuove barriere antirumore orientato a garantire una soluzione compatibile con il paesaggio e funzionale alla percezione dello stesso: 2.4.1. il sistema modulare comunque dovrà essere omogeneo e continuo in modo da garantire la percezione e la</p>	<p>2.4.1. Il sistema modulare sarà impostato secondo un disegno prospettico che garantisca la percezione e la leggibilità del paesaggio con una graduale transizione dalle superfici opache alle superfici trasparenti e viceversa. 2.4.2. Nelle barriere acustiche trasparenti il pannello trasparente superiore sarà privo di profili metallici opachi orizzontali nella parte sommitale per assicurare un migliore inserimento paesaggistico e massimizzare la percezione</p>	<p>Il progetto esecutivo conferma ed integra le risposte alle prescrizioni di cui al punto 2.4. In merito alle integrazioni, in particolare, per quanto riguarda il colore delle barriere acustiche, in luogo del giallo-ocra previsto dal progetto definitivo, il progetto esecutivo prevederà la verniciatura semi-opaca dei montanti e delle pannellature con verde RAL 6019 verde biancastro, con finitura semilucida che maggiormente si avvicina ai colori prevalenti della vegetazione di sfondo. Allo scopo di migliorare ulteriormente l'inserimento paesaggistico delle barriere acustiche il pannello di 50 cm di altezza in cls, posto al piede della barriera contro la proiezione accidentale dei sassi o dei detriti provenienti dalle carreggiate autostradali, sarà rivestito, lato ricettore, con lamiera verniciata dello stesso colore RAL 6019. Con l'obiettivo di</p>	<p>AUA 0001 Relazione Paesaggistica - conferenza di servizi; AUA 0002 Relazione Paesaggistica - integrazioni a seguito conferenza di servizi; AUA 0010 Abaco delle tipologie architettoniche; AUA da 2001 a 2018 Planimetria delle tipologie architettoniche - Tavv. da 1 a 18.</p>

<p>Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</p>	<p>Risoluzione nel Progetto per C.d.S.</p>	<p>Risoluzione nel Progetto Esecutivo</p>	<p>Elaborati di riferimento</p>
<p>leggibilità del paesaggio riducendone al contempo l'impatto visivo; 2.4.2. evitare soluzioni che prevedano traversi strutturali o cornici opache sulla sommità e a chiusura delle porzioni trasparenti; 2.4.3. il sistema dovrà essere integrato agli elementi dell'infrastruttura (fondazione, guardrail) in modo da garantire un organico sviluppo anche qualora sorgesse la necessità di schermare altri tratti in fregio a nuovi insediamenti; 2.4.4. onde assicurare un graduale e adeguato inserimento delle barriere nel contesto prevalentemente agrario, oltre alle opere di mitigazione naturalistica, una particolare attenzione dovrà essere posta sulle soluzioni progettuali delle parti terminali delle barriere; 2.4.5. prevedere una finitura esterna della struttura portante e delle eventuali parti opache tesa a ridurre l'impatto cromatico verso il cielo.</p>	<p>del paesaggio. 2.4.3. I tratti terminali delle barriere acustiche vengono realizzati senza diminuzione progressiva dell'altezza sommitale, al fine di potervi in futuro collegare eventuali implementazioni del dispositivo antirumore. 2.4.4. Pur mantenendo costante l'altezza sommitale, nei tratti terminali delle barriere acustiche, viene previsto un progressivo incremento delle pannellature trasparenti, al fine di minimizzare l'interferenza e l'occlusione visuale verso il paesaggio (vedere schema tav. 4). 2.4.5. Al fine di migliorare e armonizzare l'integrazione paesaggistica delle barriere acustiche, per ridurre l'impatto cromatico dei montanti verticali e delle pannellature opache rispetto al cielo, si prevede l'utilizzo di vernici nei colori RAL 1014 per i pannelli e RAL 1019 per i montanti verticali. Per tutte queste superfici metalliche si adotterà una vernice opaca al 50% di GU (brillantezza espressa in Gloss Units) per attenuare l'impatto percettivo che sarebbe indubbiamente più marcato con una verniciatura di tipo convenzionale lucida.</p>	<p>migliorare la percezione del paesaggio dall'autostrada, i montanti verticali a sostegno delle pannellature acustiche saranno interdistanti tra loro 4 m. Si prevede di diminuire l'interdistanza dei montanti a 3 m per i soli terminali di inizio e fine barriera per esigenze di natura statica. Analogamente i terminali di inizio e fine di una barriera opaca saranno dotati di pannellature trasparenti che progressivamente diventeranno opache. Ciò consente di attenuare l'impatto percettivo di una barriera acustica opaca di una certa altezza per l'utente autostradale. Le transizioni da una barriera opaca con una barriera trasparente verranno gestite con lo stesso criterio di incremento e diminuzione progressiva di pannellature trasparenti. Più in dettaglio, tutte le barriere acustiche sono composte planimetricamente da due campate di bordo di lunghezza minima pari a quattro volte l'altezza della barriera, con passo dei montanti tipico di 3 m. La campata corrente costituisce invece la parte centrale della barriera, nella quale l'interasse dei montanti tipico è di 4 m. Seguono la regola sopra descritta anche le barriere acustiche tra loro consecutive, per le quali le zone di bordo sono quelle poste all'inizio ed alla fine della sviluppata complessiva. Per le barriere del tipo disaccoppiato (o non integrate) i montanti saranno del tipo "a becco di flauto" per conferire maggiore slancio verso l'alto del montante e alleggerire l'impatto visuale dei terminali che si percepiscono in rapida successione per l'utenza stradale. Le pannellature trasparenti saranno dotate di apposite strisce orizzontali per la protezione dell'avifauna.</p>	<p>u Du k s w</p>

VALUTATO che, per quanto attiene alla prescrizione B.2.1 del D.M. 135 del 06/05/2014, in merito alla trasformazione dei pannelli fonoassorbenti, prevalentemente opachi, in elementi totalmente o prevalentemente trasparenti, come rappresentato negli elaborati Relazione

S. M.  Feb 17 

Paesaggistica - conferenza di servizi (AUA 0001), Relazione Paesaggistica - integrazioni a seguito conferenza di servizi (AUA 0002) nonché nell'Abaco delle tipologie architettoniche (AUA 0010) e nella Planimetria delle tipologie architettoniche - Tavv. da 1 a 18 (AUA da 2001 a 2018), il Proponente ha opportunamente determinato i tratti del tracciato autostradale ove, dal punto di vista paesaggistico, è importante incrementare la porzione trasparente delle barriere acustiche di progetto, ferma restando la prestazione fonoassorbente, per la presenza di vincoli paesaggistici, di beni vincolati architettonicamente, in zone di aperta intervisibilità verso il paesaggio agricolo o in cui la visuale dall'autostrada è caratterizzante e nelle zone di tutela della struttura centuriata.

VALUTATO che, con riferimento alla prescrizione B.2.2 del D.M. 135 del 06/05/2014, che riguarda le opere di mitigazione a verde con specie autoctone, il Proponente ha correttamente provveduto a sviluppare interventi a verde impiegando le essenze che sono risultate più adatte tra le cenosi naturali del sito, costituite dalle specie che formano gli elementi lineari del paesaggio agrario della pianura bolognese, pertanto perfettamente idonee al contesto di intervento, anche con finalità di valorizzazione dei corridoi ecologici, recupero di aree di cantiere e mitigazione di barriere acustiche opache con impianti vegetazionali: si vedano, oltre agli elaborati sopra menzionati, i già richiamati *Aspetti ambientali - Opere a verde (SUA 0050)*, *l'Abaco degli interventi vegetazionali (SUA 0051)*, *le Sezioni trasversali caratteristiche degli interventi di riqualifica ambientale (SUA 0052)* e *la Planimetria degli interventi di riqualifica ambientale - Tavv. da 1 di 18 - dal km 29+600 al km 56+444.91 (SUA da 0060 a 077)*.

VALUTATO che, per quanto attiene alla prescrizione B.2.3 del D.M. 135 del 06/05/2014, relativa alla coerenza delle opere di mitigazione e compensazione lungo il tracciato con le caratteristiche peculiari del paesaggio attraversato, nei documenti citati il Proponente ha rispettato le indicazioni formulate scegliendo di intervenire con rinverdimenti e impianti vegetazionali arborei o arbustivi ai lati dell'infrastruttura, in corrispondenza di scarpate o rilevati, ai fini di una migliore integrazione delle opere di progetto nell'ambiente circostante, nel paesaggio agricolo e nella maglia interpodereale: tali interventi, pertanto, risultano non avulsi dal contesto.

VALUTATO che, per quanto concerne la prescrizione B.2.4 del D.M. 135 del 06/05/2014, che riguarda nuove barriere antirumore compatibili con il paesaggio e funzionali alla percezione dello stesso, gli elaborati già richiamati mostrano che il Proponente ha studiato:

- soluzioni per montanti, terminali, pannellature e verniciatura che risultano coerenti con le aspettative di un sistema modulare omogeneo, continuo e a basso impatto visivo, tale da non alterare la percezione e la leggibilità del paesaggio (punto 2.4.1.);
- soluzioni prive di traversi strutturali o cornici opache a delimitare le parti trasparenti (punto 2.4.2.);
- integrazione con gli elementi dell'infrastruttura, come fondazioni e guardrail, per consentire uno sviluppo organico del sistema, ove necessario in futuro (punto 2.4.3.);
- progettazione delle parti terminali delle barriere in grado di garantire un graduale e adeguato inserimento delle stesse nel contesto (punto 2.4.4.);
- finitura esterna della struttura portante e delle parti opache tale da limitare l'impatto cromatico verso il cielo (punto 2.4.5.).

VALUTATO in conclusione che, in merito alla prescrizione B.2 del D.M. 135 del 06/05/2014, relativa ad estensione degli interventi di mitigazione dell'impatto visivo:

- negli elaborati del Progetto Esecutivo *Relazione Paesaggistica - Conferenza di Servizi (AUA 0001)* e *Relazione Paesaggistica - Integrazioni a seguito Conferenza di Servizi (AUA 0002)*

- il Proponente ha provveduto ad accogliere quanto richiesto dal MiBACT prevedendo su tutto il tratto di autostrada oggetto di ampliamento l'approfondimento relativo agli attraversamenti dei corsi d'acqua paesaggisticamente tutelati e a maggiori tratti di idonee barriere acustiche trasparenti ove non penalizzanti rispetto alle proprietà fonoassorbenti;
- la suddetta *Relazione Paesaggistica - Conferenza di Servizi (AUA 0001)* affronta il tema della riduzione degli impatti illustrando quanto previsto dal Proponente in termini di mitigazioni paesaggistiche, opere a verde, barriere acustiche (con localizzazione, tipologie e note metodologiche) mitigazioni sul sistema delle acque superficiali e sotterranee, sul sistema naturale e fotoinserimenti, con ulteriori specifici dettagli negli elaborati *Abaco delle tipologie architettoniche (AUA 0010)*, *Planimetria delle tipologie architettoniche - Tavv. da 1 a 18 (AUA da 2001 a 2018)*, *Aspetti ambientali - Opere a verde (SUA 0050)*, *Abaco degli interventi vegetazionali (SUA 0051)*, *Sezioni trasversali caratteristiche degli interventi di riqualifica ambientale (SUA 0052)* e *Planimetria degli interventi di riqualifica ambientale - Tavv. da 1 di 18 - dal km 29+600 al km 56+444.91 (SUA da 0060 a 077)*.

PRESO ATTO della nota della **Regione Emilia Romagna** - Direzione Generale Tutela del Territorio e dell'Ambiente - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, trasmessa a mezzo PEC e acquisita al prot. n. CTVA/2324 del 18/06/2018, recante "**Convocazione incontro ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di VIA ministeriale n. 135/2014**", come di seguito rappresentato:

"Facendo seguito alla nota regionale del 30 maggio 2018 (PG.394391) nella quale si chiedeva alle amministrazioni in indirizzo di aggiornare le analisi e valutazioni effettuate nel 2016 rispetto alle prescrizioni che ogni Ente aveva proposto sulle matrici di propria competenza sul progetto in oggetto e sulla base della disponibilità del proponente, si ritiene opportuno convocare una riunione.

Nell'incontro sarà illustrato sinteticamente dal proponente il dettaglio della progettazione esecutiva che deriva dalle prescrizioni di VIA e potranno essere forniti chiarimenti rispetto alla verifica di ottemperanza, con particolare riferimento ad alcuni temi ed elaborati aggiornati dal proponente quali ad esempio il Piano di monitoraggio ambientale.

La scadenza del 22 giugno, indicata nella precedente nota regionale, per inviare le valutazioni dei singoli enti si intende pertanto posticipata a dopo l'effettuazione di tale riunione.

Si ricorda che gli elaborati progettuali di riferimento per le singole prescrizioni citati nell'abaco sono disponibili al seguente sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/422/3132>.

Si convoca pertanto la riunione per:

**mercoledì 27 giugno - ore 10,45
presso la Regione Emilia-Romagna**

Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
Via della Fiera, 8 - Bologna - Piano -1 - Sala riunioni 003"

CONSIDERATO che *eventuali trattamenti a calce* sono oggetto della prescrizione n. 39 formulata dalla Regione Emilia Romagna.

CONSIDERATO che, allo scopo di ottemperare alla suddetta prescrizione n. 39, il Proponente ha svolto le attività illustrate nell'"*Abaco Regione Emilia Romagna*", come di seguito rappresentato:

<i>Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. C) Prescrizioni della Regione Emilia Romagna</i>	<i>Risoluzione nel Progetto per C.d.S.</i>	<i>Risoluzione nel Progetto Esecutivo</i>	<i>Elaborati di riferimento</i>

S. M. S. [Signature] [Signature] [Signature] [Signature] 19 [Signature]

Prescrizione D.M. 135 del 06/05/2014 - Sez. C) Prescrizioni della Regione Emilia Romagna	Risoluzione nel Progetto per C.d.S.	Risoluzione nel Progetto Esecutivo	Elaborati di riferimento
39. per eventuali trattamenti a calce, devono essere indicati dove verranno ubicati i depositi della calce e le loro caratteristiche, ed individuati i mezzi spandicalce che verranno utilizzati e gli accorgimenti e/o precauzioni che saranno adottati laddove tali trattamenti siano effettuati in prossimità di abitazioni;	Si conferma che il progetto prevede necessariamente di ricorrere all'impiego di calce per il miglioramento delle caratteristiche geotecniche del terreno. Le informazioni richieste, incluse le misure di mitigazione adottate, saranno inserite nel Capitolato Ambientale redatto in fase di progettazione esecutiva.	Il Capitolato Ambientale contenuto nel Progetto Esecutivo prevede specifiche indicazioni riguardo alla gestione della calce; esplicita in particolare le disposizioni a cui l'Appaltatore dovrà rigorosamente attenersi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per ogni attività di cantiere e per le operazioni di ripristino dei luoghi, integrative rispetto alla normativa vigente e basate sul concetto di prevenzione dell'inquinamento ambientale, al fine di prevenire e limitare gli impatti e le interferenze ambientali nel corso dei lavori delle opere in progetto. Inoltre l'Allegato C della Relazione per la gestione delle terre costituisce una specifica procedura contenente le disposizioni a cui l'Impresa costruttrice dovrà attenersi al fine di evitare potenziali impatti sulle componenti ambientali, connessi alle lavorazioni di realizzazione dei rilevati mediante stabilizzazione a calce. Tale procedura è basata su quanto previsto in documenti analoghi approvati nel corso di procedure VIA di interventi simili a quello in progetto.	MAM 1000 Capitolato ambientale; AMB 0001 Piano di gestione delle terre.

CONSIDERATO che nel citato "Abaco Regione Emilia Romagna" il Proponente ha confermato di aver previsto trattamenti a calce per migliorare le caratteristiche geotecniche del terreno e una procedura con disposizioni sulla stabilizzazione a calce dei rilevati, dichiarando che documenti simili hanno ottenuto parere favorevole in istruttorie VIA di interventi analoghi.

CONSIDERATO che nel *Capitolato ambientale* (documento MAM 1000, Cap. 3.4 - *Protezione dell'ambiente durante il trattamento a calce*) il Proponente ha rappresentato che "Per quanto riguarda le tecniche di protezione dell'ambiente che dovranno essere utilizzate durante la realizzazione dei rilevati stradali mediante il trattamento a calce delle terre si rimanda alla specifica procedura contenuta nell'allegato 1 del Piano di gestione delle terre (AMB0001)".

CONSIDERATO che la *Relazione gestione terre* (documento AMB 0001, rev. 2, Febbraio 2018) evidenzia che suddetta gestione "avviene ai sensi degli artt. 183, 184 bis e 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., quest'ultimo vigente al momento dell'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi con esito positivo (D.M. n. 135 del 06/05/2014). Il Proponente ha confermato l'applicazione della procedura di gestione delle terre e rocce da scavo già assentita in fase di Valutazione di Impatto Ambientale, non essendosi avvalso della facoltà, indicata dall'art. 15 del sopraggiunto D.M. 161/2012, di seguire la nuova disciplina individuata dal medesimo decreto. Il presente progetto di utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti viene inoltre confermato anche a seguito del regime transitorio di cui all'art. 27, comma 1 del D.P.R. 120/2017, secondo il quale i piani ed i progetti approvati prima dell'entrata in vigore del decreto stesso rimangono disciplinati dalla relativa normativa previgente, così come loro modifiche e aggiornamenti".

CONSIDERATO che, con nota trasmessa a mezzo e-mail in data 11/10/2019, il Proponente ha confermato che il progetto prevede la gestione delle terre secondo l'art 186 del D.Lgs. 152/06 e non è stata effettuata alcuna comunicazione per il passaggio alle normative successive.

CONSIDERATO che nella *Relazione gestione terre* (documento AMB 0001, Allegato C - *Procedura di stabilizzazione a calce*) il Proponente ha descritto:

- inquadramento generale: indagini geotecniche eseguite e soluzione progettata;
- specifica tecnica sul consolidamento delle terre con calce: generalità, caratteristiche dei materiali da impiegare (terre, acqua e calce), modalità di esecuzione dei lavori e step operativi;
- protezione dell'ambiente durante il trattamento a calce: misure per la mitigazione degli effetti sulla qualità dell'aria (preparazione e stesa del terreno naturale, stesa della calce, prima fresatura di miscelamento terra-calce, seconda e terza fresatura per riduzione granulometrica, profilamento rilevato, rullatura e compattazione) e misure per la mitigazione degli effetti sulle acque;
- monitoraggio meteorologico: rilievi anemometrici e pluviometrici;
- indicazioni di sicurezza dei lavoratori nell'impiego della calce: indicazione dei rischi, principi comportamentali, misure di pronto soccorso, misure in caso di fuoriuscita accidentale, manipolazione, stoccaggio e controllo dell'esposizione/protezione individuale (DPI).

VISTA la Delibera n. 54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente concernente "*Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*".

VALUTATO che la stabilizzazione a calce era prevista espressamente tra le normali pratiche industriali in Allegato 3 al previgente D.M. n. 161/2012, mentre nell'elenco in Allegato 3 al D.P.R. n. 120/2017, in vigore dal 22/08/2017, sono indicate alcune "tra le operazioni più comunemente effettuate", non vietando il trattamento a calce.

RITENUTO che quanto previsto dal Proponente in materia di *trattamenti a calce* nel *Piano di gestione delle terre* o *Relazione gestione terre* risulta coerente con le condizioni stabilite nel Cap. 6.5, su "*Trattamento a calce*", e con gli accorgimenti definiti nell'Allegato 1, recante "*Misure per la mitigazione degli effetti del trattamento a calce sull'ambiente*", di cui alle "*Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*", approvate con la citata Delibera n. 54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

CONSIDERATO che, nella documentazione esaminata dalla Commissione, il Proponente ha fornito riscontri e approfondimenti ai fini della Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni in oggetto.

VALUTATO che il Proponente ha recepito le indicazioni contenute nelle prescrizioni A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6, A.7, A.8, B.2.1, B.2.2, B.2.3, B.2.4 di cui al D.M. 135 del 06/05/2014.

VALUTATO che le soluzioni progettuali e le attività di gestione, pianificazione e monitoraggio previste dal Proponente nell'"*Abaco Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*", nell'"*Abaco Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*", nelle relazioni tecniche del *Progetto Esecutivo* e nei relativi allegati appaiono in generale adeguate, condivisibili e coerenti con quanto stabilito nelle prescrizioni.

S. N. [Signature] [Signature] [Signature] [Signature] [Signature] [Signature] [Signature] [Signature]

VALUTATA la consistenza della documentazione trasmessa dal Proponente, giudicata utile per le attività istruttorie relative alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni in argomento, pur non risultando esaustiva.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE:

- **NON OTTEMPERATA** la **prescrizione A.1**, non essendo stati forniti gli approfondimenti richiesti sulla geologia del territorio e sui fronti di scavo delle cave attive e dismesse in relazione alla vicinanza dell'opera, con riferimento agli aspetti di sismicità, subsidenza e stabilità dei terreni;
- **OTTEMPERATA** la **prescrizione A.2**;
- **NON OTTEMPERATA** la **prescrizione A.3**, mancando la definizione di precise modalità di segnalazione delle situazioni di criticità e degli interventi da attuare ai competenti Organi di vigilanza;
- **OTTEMPERATA** la **prescrizione A.4**;
- **NON OTTEMPERATA** la **prescrizione A.6**, in attesa dell'attuazione e degli esiti delle campagne di indagine previste dal *Piano di monitoraggio ambientale* nelle fasi ante operam, in corso d'opera, post operam e post mitigazioni;
- **NON OTTEMPERATA** la **prescrizione A.7**, in attesa dell'effettiva messa in atto dei monitoraggi ambientali, dei presidi e delle opere di mitigazione e compensazione individuati e previsti;
- **NON OTTEMPERATA** la **prescrizione A.8**, non essendo stato precisato quali sono le specifiche voci di spesa, tra tutte quelle elencate nell'ambito delle *Somme a disposizione*, che risultano determinate esclusivamente dall'ottemperanza alle prescrizioni;
- **OTTEMPERATA** la **prescrizione B.2.1**;
- **OTTEMPERATA** la **prescrizione B.2.2**;
- **OTTEMPERATA** la **prescrizione B.2.3**;
- **OTTEMPERATA** la **prescrizione B.2.4**,

pertanto

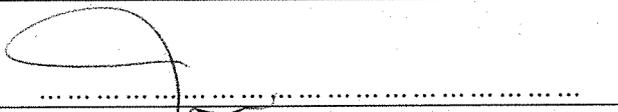
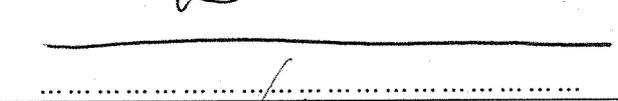
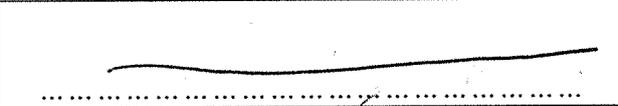
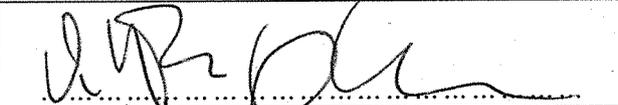
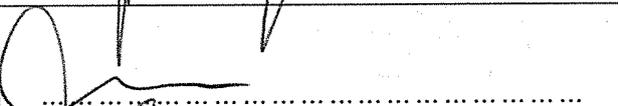
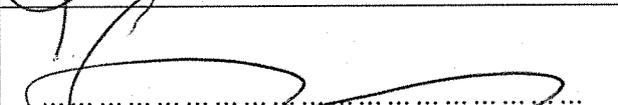
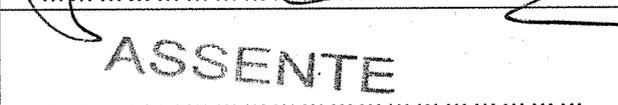
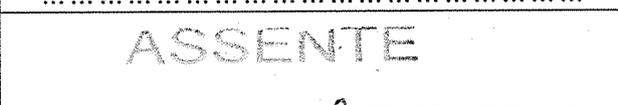
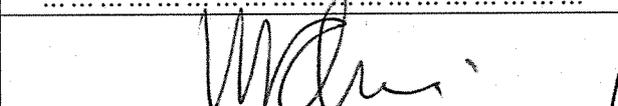
- **OTTEMPERATA** la **prescrizione B.2**,

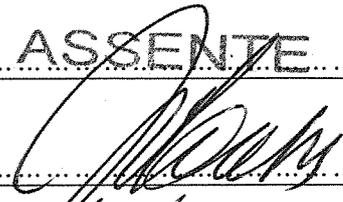
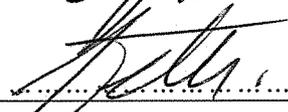
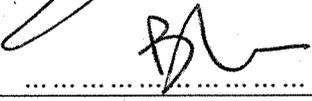
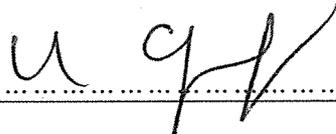
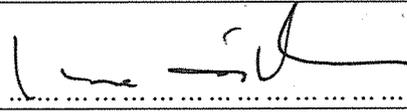
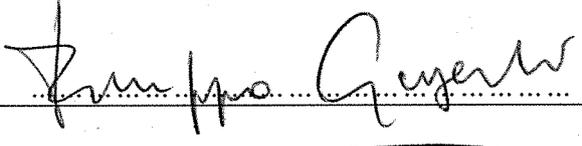
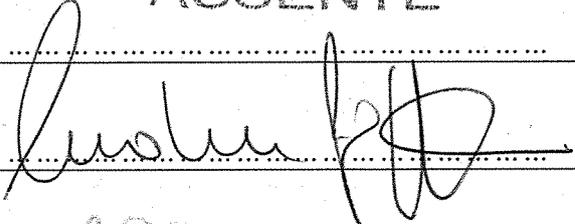
ed infine

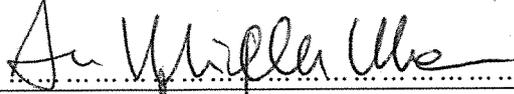
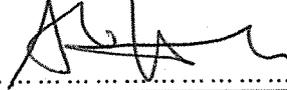
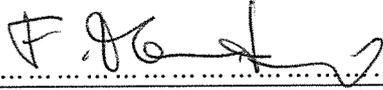
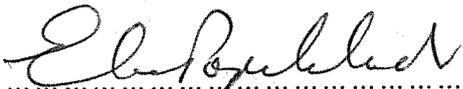
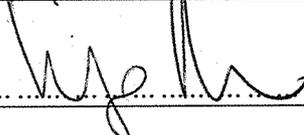
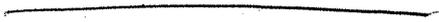
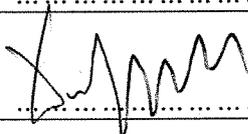
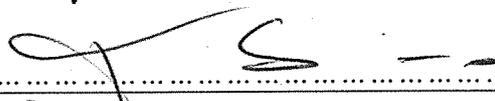
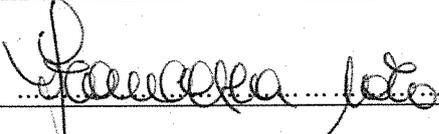
RIMANDA

al provvedimento finale della Conferenza dei Servizi n. 2337 del 06/03/2017 per la verifica di ottemperanza alla **prescrizione A.5**, di cui al D.M. 135 del 06/05/2014, con riferimento al progetto

esecutivo denominato "Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto - Tratto Bologna S. Lazzaro-Diramazione per Ravenna" presentato dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ("Proponente").

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	

Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo Coordinatore Subordinazione VAS	
Ing. Graziano Falappa	ASSENTE
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	

Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE